



Stabilimento con ottica

STABILIMENTO E OUTLET: Domegge di Cadore (BL)
Via Fiume, 36 - Tel. 0435 728290 - Fax 0435 529399
E-mail: colorv03@colorvision.191.it



Estate 2010 - Menu Grande Carte Stagionali Speciali Menu Degustazione

La Veranda del Cristallo propone dei menu tutti da scoprire fra tradizione mediterranea e sapori internazionali

Via Rinaldo Menardi 42 - Info and reservations 0436 881630 - restaurant@crystallo.it

► dalla prima pagina

il gigante di Rumerlo, ma anche quattro, sono e sarebbero pressoché uguali. Tenuto conto che per la libera sull'Olimpia delle Tofane servono anche due giorni di prove cronometrate.

«Sempre sperando che durante la manifestazione poi non nevicchi - ha precisato Enrico Valle - perché altrimenti, è ovvio, i costi aumenterebbero e non sapremmo più come coprirli con il sabato e la domenica solamente di gare di Coppa del Mondo e le sole entrate che ci vengono dagli sponsor e dai diritti televisivi. Per un totale, va detto, di 300 mila euro circa di perdita netta. Insomma per sopravvivere non ci resta che sperare in venerdì 21 per il recupero di qualche gara che non si è potuta disputare nella settimana precedente al 22 e 23 gennaio, ma contare sulle disgrazie altrui proprio non mi piace e tanto meno è bello».

Il presidente ampezzano ha manifestato nel corso dell'ultimo congresso della Fis le sue perplessità a Atle Skaardal, ma senza ottenere piena soddisfazione dall'ex campione norvegese, ora responsabile della Coppa femminile di sci, che pure ha di nuovo manifestato i suoi lusinghieri apprezzamenti nei confronti di quella che è la località al mondo che nel circuito ha organizzato più gare di Coppa, ben 71 negli ultimi diciotto anni, ma il suo orientamento - ha precisato Skaardal - è sempre di ridurre nel weekend il numero delle gare da tre a due. «Così però non sarà per Val d'Isère o Lake Louise - ha obiettato Enrico Valle - e tanto meno in campo maschile per Kitzbuehel che, al contrario, ha recentemente aumentato il numero delle prove da due a tre. E comunque il venerdì è una giornata molto interessante per i diritti televisivi e commerciali e un'ancora di salvezza assai importante alla quale aggrapparsi per evitare il grosso rischio,

per tutti eguale in questi momenti di grave crisi economica, di fare un vero e proprio buco nell'acqua».

«Viste poi le spese che abbiamo dovuto sostenere nella scorsa estate per modificare l'area del traguardo di Rumerlo come i tecnici della federazione internazionale avevano chiesto - ha concluso Enrico Valle -, ora mi aspetto che la Fis apprezzi il nostro non irrilevante sforzo e ci restituisca quanto prima la terza gara di slalom gigante.

Anche perché attendersi nel frattempo un aiuto dagli enti pubblici come accade per Ortisei, Santa Caterina e Selva di Val Gardena che solamente dal Comune ricevono un contributo annuo di centomila euro è mera utopia se è vero, come è vero, che la Coppa del Mondo di sci di Cortina d'Ampezzo ha avuto nel passato inverno un aiuto economico di trentamila euro dal Comune e manco un centesimo dalla Provincia e dalla Regione».

All'Alexander Girardi Hall Cortina Opera Festival

Anche quest'anno la Regina delle Dolomiti dedica due serate all'opera con il Cortina Opera Festival.

La rassegna quest'estate propone due capolavori del repertorio lirico teatrale di grande presa.

Si tratta de «Il Barbiere di Siviglia» e «Aida», eseguiti dall'Orchestra Filarmonica Italiana diretta dal maestro Alessandro Arrigoni. Il primo dei due appuntamenti è previsto per mercoledì 11 agosto, alle ore 21.00, all'Alexander Girardi Hall andrà in scena «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

Giovedì 19 agosto - 21.00 Alexander Girardi Hall sarà la volta dell'Aida. Info: +39 0436 869086.

CONTINI GALLERIA D'ARTE

VENEZIA - San Marco 2765
Tel. 041 5204942 - 041 5207527 - Fax 041 5208381
CORTINA D'AMPEZZO - Piazzetta Silvestro Franceschi 1
Tel. 0436 867400 - Fax 0436 870140
Via Roma 2 - Tel. 0436 867512 - 867552 - Fax 0436 867591

COLLETTIVA DI ARTISTI INTERNAZIONALI

Piazzetta Silvestro Franceschi 1

OMAGGIO A ENZO FIORE E IGOR MITORAJ

Via Roma 2

1 agosto - 12 settembre 2010



GALLERIA MUCCIACCIA

OPERE DI GRANDI MAESTRI MODERNI E CONTEMPORANEI

Cortina - Piazza Pittori Fratelli Ghedina 18 - Tel. 0436 5546 • Roma - Piazza d'Ara Coeli 16 - Tel. 06 69923801

MONOCROMO

Cortina d'Ampezzo - Corso Italia 102/b
tel. 0436 870093 - info@realarte.it

24 luglio - 15 settembre: SELEZIONE DI OPERE DI ARTISTI CONTEMPORANEI

Domani al Grand Hotel Savoia per l'Aperitivo con L'Autore MICHELE CUCUZZA



Martedì 10 agosto, alle ore 11.30, per «L'Aperitivo con l'Autore» al Grand Hotel Savoia arriva il giornalista Michele Cucuzza per presentare il libro «Fuori dalla rete», una sorta di diario online che raccoglie numerosi interventi, lettere e commenti pubblicati sul suo sito web (www.michele-cucuzza.com). «Il lavoro - è stato detto - nasce dall'esigenza di tradurre in cartaceo l'esperienza del suo blog on line. È un tentativo di riclassificare i contenuti all'interno della rete, per raccogliergli fuori dai bit e archivarli su un supporto cartaceo». Si tratta del terzo libro del giornalista catanese («Ma il cielo è sempre più blu» il primo e «Sotto i 40» il secondo) e l'incontro di domani è una buona occasione per riflettere sulle

vecchie e nuove tecnologie. Il progetto rivela il bisogno di fuggire l'effimero e di stabilizzare l'istantaneità dell'on-line. Si legge il tentativo di mettere insieme un contenuto sfuggente e raccontare una storia. Attraverso questo percorso il giornalista di «Uno Mattina» ci ha svelato un'immagine personale di sé mettendosi quindi in gioco anche dal punto di vista personale. «L'ultima parte del libro ospita il contributo di una giovane aspirante giornalista, Lorenza Fruci, che ci invita a riflettere sul giornalismo, sui giovani, sul mondo del lavoro e sul precariato. Si tratta di un carteggio virtuale: una raccolta di mail pubblicata sotto il titolo Il diario di Lo So Lo». Una corrispondenza tra la precaria e Michele Cucuzza, nel quale la trentenne romana ha raccontato le vicissitudini della sua vita da aspirante giornalista.

Prossimo appuntamento l'11 agosto con Maria Rita Parsi. Presenta il libro «Single per sempre». L'autrice prende in considerazione 10 donne, single per scelta, affrontando così un argomento di grande attualità. Con quest'opera la Parsi analizza donne che hanno rinunciato alla presenza fissa di un uomo nella loro vita.

Venerdì per Cortina InConTra

PUBBLICO NUMEROSO PER UN FELTRI A TUTTO TONDO



(c.s.) «Berlusconi non ha mai avuto molta simpatia per Fini: antipatia ricambiata. Ma credo che il premier pensasse di poterlo governare. Non immaginava che potesse spingere le ostilità fino al punto di demolire l'edificio nel quale lo stesso Fini aveva ospitalità». Vittorio Feltri, intervistato da Stefano Lorenzetti, ha parlato di politica e vita privata venerdì scorso sul palco di Cortina

InConTra. «Adesso - ha continuato parlando di attualità politica - la situazione si è aggravata molto: con 33 finiani il centrodestra non ha più la maggioranza e non può governare, a meno che non faccia cose gradite a Fini. Penso che a settembre Berlusconi andrà al Quirinale nella speranza che Napolitano non si inventi giochetti strani per un Governo diverso in parlamento. Così gli italiani avrebbero un esecutivo pasticciato che cambierebbe la legge elettorale per impedire a Berlusconi di vincere le successive elezioni».

A proposito del possibile ritorno alle urne: «È impossibile fare previsioni. Parlare ora di elezioni che si faranno - forse - a marzo non si può. Ma credo che gli italiani non daranno fiducia a Fini, che da un anno fa una politica contraria alla sua maggioranza. I voti del centrodestra andranno al Pdl di Berlusconi e si gioverà

di questa situazione la Lega». Sul federalismo: «Ai sogni uno credo anche volentieri ma quando vedo Zaia non credo neanche ai sogni: come fa Zaia a creare un cantone veneto? Ci sono altri problemi. Abbiamo difficoltà anche a far passare un federalismo rigoroso, bloccato da una coalizione trasversale fatta da uomini del Sud».



Vittorio Feltri e Stefano Lorenzetti

Parlando del suo rapporto col Premier: «Tutti pensano che passi il giorno al telefono con me ma sono più io a dare consigli a lui, attraverso il giornale. E quando Berlusconi fa quello che dico io, fa casino!»

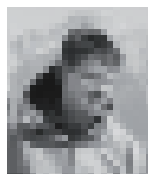
Spazio anche ai racconti più privati: «Quando vai in pensione succedono cose terrificanti: per esempio stare con tua moglie! Litighi su tutto e finisci all'Esselunga...Piuttosto che finire la vita così è meglio un colpo di pistola! Poi c'è il problema della panchina ai giardinetti su cui finisci con la badante...».

E ancora: «Nella mia instabilità emotiva e ideologica mi rendo conto di essere coerente: cambio perché il mondo gira e non voglio essere scaricato».

Sui comici: «Parlo solo del Premier... Ma Berlusconi fa ridere da solo! Crozza non fa ridere. La Dandini? Mi rimane in mente solo che prende 800mila euro all'anno!».

APPUNTI DI MONTAGNA

di Ernesto Majoni



Un altro oronimo ampezzano che sembrerebbe evidente, ma presuppone invece un'indagine etimologica più «sottile», è quello di una cima che vedono tutti coloro che percorrono la strada d'Alemagna verso Cimabanche e Dobbiaco: il Col Rosà. Anticamente denominato Crepo del Cetrosa o anche Monte Ola, con toponimi oggi del tutto di-

menticati, il Col Rosà potrebbe dovere l'appellativo, che non ha niente a che fare con la rosa o il colore omonimo, alla stessa radice di Monte Rosa, di Plateau Rosà, di Roisetta, Tête de Roses ed altri, situati perlopiù in Valle d'Aosta. Nel patois valdostano, «roşa» significava semplicemente ghiaccio! È allora da credere che quest'oronimo sia così antico, da risalire a un'epoca in cui nella zona c'erano ancora campi nevosi e ghiacciati perenni? Questa è una suggestione personale,

può darsi anche facilmente smentibile. In ogni caso, a me piace l'oronimo di «Monte Ola», che si ricollega senza alcun dubbio al retrostante Valon de ra Ola, l'erto invaso detritico incuneato fra gli Orte de Tofana e le balze terminali della cresta che scende dalla Tofana di Dentro. In ampezzano «ola» significava pentola, dunque la similitudine sarebbe derivata da un avvallamento rotondeggiante o da qualcosa di simile. Ora lascio altre disquisizioni sul nome: il Col Rosà è una

delle prime montagne ampezzane che ho avuto modo di conoscere da ragazzo, salendovi per la prima volta lungo la ferrata «Ettore Bovero» nel 1967 o 1968. Abbandonate le ferrate, in quest'ultimo quindicennio ho riscoperto il sentiero normale n. 447, che collega Pian de ra Spines con la cima, risalendolo «controcorrente», visto che da esso scendono tutti i ferratisti, per quattro o cinque volte. L'ultima salita, per adesso, è avvenuta in una luminosa, torrida giornata di maggio 2005.